



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 29

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 maggio 2026

OGGETTO: PROMUOVERE I PATTI DIGITALI PER UN MIGLIOR UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI DA PARTE DELLE E DEI MINORI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la pervasività dei dispositivi digitali rappresenta una sfida educativa cruciale per tutta la società, ma in particolare per famiglie e scuole;
- le ultime evidenze psicologiche e sanitarie mettono in luce i rischi di un'esposizione precoce e di un accesso non mediato alla rete per lo sviluppo psicofisico di minori, sia essi bambini o adolescenti;
- pur riconoscendo le opportunità offerte dal processo di digitalizzazione, sono ormai molte le pubblicazioni e le ricerche internazionali in merito agli effetti negativi sul rendimento scolastico e sul calo degli apprendimenti di bambini, bambine e adolescenti;
- anche in Italia si sono avviate ricerche sulla correlazione tra esposizione precoce ai social e sviluppo cognitivo, tra le quali citiamo:
 - il "Report dell'indagine su genitori, figli/e e docenti" condotto su 11.000 partecipanti tra genitori, docenti e figli/e dal gruppo di ricerca Benessere Digitale coordinato dal prof. Marco Gui dell'Università di Milano Bicocca mette in evidenza che molti bambini/e iniziano a navigare autonomamente già nella scuola primaria e molti genitori manifestano preoccupazioni per i propri figli e figlie riguardo al tempo trascorso online e ai contenuti visualizzati;
 - il "Report di fine progetto EYES UP (Early Exposure to Screens and Unequal Performance). Precocità digitale, performance scolastiche e disuguaglianze: nuove evidenze e prospettive", condotto dal gruppo di ricerca Benessere Digitale dell'Università Bicocca di Milano in collaborazione con INVALSI, evidenzia oltre a un calo significativo degli apprendimenti correlato a un'esposizione precoce ai dispositivi digitali e in particolare ai social media, nuove forme di disuguaglianza sociale o anche "disuguaglianza da iperconnessione". Infatti sono ora bambini, bambine e adolescenti in contesti più svantaggiati a stare connessi più ore e vivere in ambienti più "pervasivi" da smartphone e social durante la giornata.
- Il libro UNESCO di Mark West "An Ed-Tech Tragedy? Educational technologies and school closure in the time of COVID 19" uscito nel 2023 ha evidenziato gli effetti avversi, seppur non intenzionali, dell'istruzione basata esclusivamente sugli schermi durante la pandemia.

CONSIDERATO CHE

- la velocità di questa transizione digitale non ha consentito un'adeguata riflessione collettiva su questi temi, polarizzando il dibattito tra tecno-ottimismo e tecno-pessimismo;
- il Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), il rispetto dei limiti di età per l'accesso alle piattaforme (14 anni), la tutela del GDPR per i minori e l'utilizzo consapevole degli standard di riferimento (es. PEGI), non è stato socializzato in modo adeguato e capillare;
- il medesimo GDPR può non essere rispettato senza difficoltà e senza particolari conseguenze;
- mancano indicazioni concrete e condivise da parte di organi autorevoli sull'introduzione del primo device e sui tempi di esposizione durante la prima infanzia in modo da tutelare lo sviluppo cognitivo e il benessere psicofisico di bambine e bambini;
- si rende necessario non lasciare da sole le famiglie sempre più sotto pressione rispetto a quanto richiede la transizione digitale e, in assenza di regolamenti o indicazioni, costrette a negoziazioni continue con i propri figli e le proprie figlie che richiedono smartphone e accesso ai social sempre più precocemente.

PRESO ATTO CHE

- in diversi paesi europei, che per primi avevano abbracciato la digitalizzazione a scuola in modo entusiasta (Svezia, Norvegia ad esempio), alla luce delle ultime ricerche e dei risultati sugli apprendimenti, hanno deciso di reintrodurre i libri cartacei, limitare le attività con strumenti digitali (in modo netto nella scuola primaria), promuovere competenze di scrittura manuale al fine di non perdere le abilità di motricità fine e, in ultimo, vietare i device personali anche per tutta la secondaria per stimolare la vita relazionale all'interno delle mura scolastiche;
- a partire da dicembre 2025, in Australia entrerà in vigore una legge - denominata Online Safety Amendment (Social Media Minimum Age) Bill 2024 - che impone un divieto sull'uso di alcuni social media per i minori di 16 anni;
- in Italia l'accesso ai social media è disciplinato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la normativa di cui sopra è poco conosciuta e socializzata dalle istituzioni ed è facilmente aggirabile perché lo Stato non ha mai richiesto alle piattaforme l'obbligo di un accertamento dell'età di chi apre un proprio profilo social;
- in Italia la Rete dei Patti Digitali è in crescita e opera su diversi livelli con l'obiettivo di

socializzare le normative in essere e promuovere un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie digitali da parte dei minori e di supportare genitori, educatori e la comunità educativa nell'affrontare la transizione digitale;

- in Italia non esistono né una normativa stringente, né programmi strutturati di informazione da parte delle istituzioni pubbliche sugli effetti di una digitalizzazione precoce;
- le "Raccomandazioni di Milano sul benessere e la sicurezza online di bambini, bambine e pre-adolescenti" sono il risultato di due anni di lavoro del tavolo sul Patto Educativo Digitale della città di Milano, nell'ambito del progetto Musa - Multilayered Urban Sustainability Action.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere la diffusione e la condivisione delle "raccomandazione 0-6", elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dall'associazione MEC Piemonte, con la partecipazione della Città di Torino, di prossima pubblicazione;
2. proseguire il lavoro all'interno del gruppo sul "benessere digitale";
3. promuovere, in collaborazione con l'ASL e l'Ordine dei Medici Pediatri, azioni specifiche di formazione e sensibilizzazione rivolte ai pediatri di libera scelta, sul modello dei "Custodi digitali", affinché possano svolgere un ruolo attivo di informazione e supporto alle famiglie fin dalla primissima infanzia;
4. sollecitare l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) affinché promuovano, a partire dalla scuola dell'infanzia, percorsi di sensibilizzazione e formazione sull'utilizzo responsabile dei dispositivi digitali, rivolti a studenti, genitori e personale docente;
5. farsi parte attiva presso la Regione Piemonte affinché la tematica dell'educazione digitale e della promozione di un utilizzo consapevole dei dispositivi da parte dei minori diventi oggetto di politiche regionali coordinate e di investimento.